

Parma a tutto Verdi Il Festival pronto a spiccare il volo

Il sovrintendente Meli illustra la sua «rivoluzione d'ottobre»
Il vicepremier Rutelli: «Un'eccellenza della cultura italiana»

ROMA

DAL NOSTRO INVIATO
Mara Pedrabissi

«Libiam ne' lieti calici» (per dirla con il primo atto de *La Traviata*) per questa nuova formula del Verdi Festival, pronta a riempire di musica e eventi collaterali Parma e il territorio padano lungo la via Emilia dal 1° al 28 ottobre.

A sei anni dalla contestata e mal riuscita edizione del Centenario della morte del Cigno di Busseto, il Festival ora muta letteralmente pelle sotto la direzione del vulcanico sovrintendente del Regio, Mauro Meli, cambiando periodo dell'anno (dalla primavera all'autunno) e proponendo una formula più spendibile commercialmente anche attraverso pacchetti turistici. Insomma il Festival si prepara a spiccare il volo. O adesso o mai più: a fine ottobre sentiremo se risuonerà «la mia letizia infondere» (I Lombardi alla prima crociata) o piuttosto un «Dies Irae» (Requiem) come fu nel 2001.

Certo, un pregio quella kermesse lo ebbe, anche grazie alla caparbia dell'allora sindaco Elvio Ubaldi che non mollò nell'idea di fare di Parma quel che è Bayreuth per Wagner: alla fine la rassegna del 2001 fu la matrice, il punto di partenza di ciò che c'è ora. E un suo preciso punto di forza questa edizione del 2007 lo ha già e lo ha dimostrato

nella presentazione di ieri a Roma, al Ministero dei Beni Culturali.

Il sostegno del Ministero

Per chi conosce il linguaggio del protocollo di Stato, la presentazione al Ministero ha un significato preciso: il Festival in questione non è un evento semplicemente patrocinato o sostenuto ma un vero «cavallo di razza» su cui il Ministero conta per il futuro e investe fin d'ora (nella fattispecie due milioni di euro già erogati). Lo ha spiegato bene il sottosegretario ai Beni Culturali Elena Montecchi che ieri ha tenuto le redini dell'appuntamento romano visto che il mi-

nistro Francesco Rutelli, impegnato con la Legge Finanziaria, è potuto intervenire solo brevemente. «Abbiamo dato il nostro contributo economico a questa edizione considerandola come il prologo delle Celebrazioni del bicentenario della nascita di Verdi che cadranno nel 2013 che si intrecceranno con le celebrazioni del 2011 per i 150 anni dell'Unità d'Italia cui il Maestro Verdi diede un proprio personale contributo. Ecco perché abbiamo ospitato questa conferenza stampa presso il nostro Ministero che è cosa inusitata».

Ha ribadito con efficacia questo concetto il ministro Rutelli nel suo intervento breve ma ricco di considerazioni lusinghiere per il nostro territorio («Il Verdi Festival è oggi un punto di riferimento imprescindibile per la cultura italiana. Complimenti

per lo standard sempre altissimo di qualità dimostrato dalla vostra città») in un clima disteso in cui ha trovato spazio qualche scherzosa battuta («La Montecchi è reggiana... Nessuno è perfetto!»).

Nella sostanza del prossimo Festival è entrato Mauro Meli più di ogni altro, com'era giusto che fosse. Ma erano presenti, oltre al ministro e sottosegretario, il sindaco Vignali (che con Rutelli ha anche fatto il punto sul «casus» Ghiaia), Mauro Meli, Guido Barilla, Fedele Confalonieri, Carlo Gabbi. E ancora, nella veste di invitati, Luca Laurini, sindaco di Busseto, l'onorevole Carmen Motta, Pier Luigi Petrobelli dell'Istituto nazionale Studi Verdiani, Gian Franco Carra segretario generale della Fondazione Teatro Regio, l'assessore alla Cultura del Comune di Parma Lorenzo Lasagna con Luca Sommi dell'Agenzia Eventi Speciali. Una quantità di persone che da sola testimonia quanto coinvolgimento ci sia dietro questo super-evento lungo un mese.

Alla conquista degli stranieri

«La prima grande novità è l'aiuto del Ministero in primis e poi di Barilla, Mediaset, Fondazione Cariparma e Crédit Agricole che sono l'essenza stessa del Festival e che per la prima volta ci sponsorizzano» ha spiegato Meli. L'aggiustamento apportato a partire da questa edizione è la collocazione in ottobre: «perché Verdi non è un compositore estivo ma dell'autunno - è stata la riflessione di Meli - E poi perché Parma e la

campagna che la circonda vivono in autunno il momento migliore, dai colori delle colline ai sapori del cibo». E sul binomio musica-cibo questo Festival punta parecchio come una delle punte d'eccellenza del sistema Parma.

L'effetto Festival»

Il calendario degli spettacoli è costruito facendo ruotare le opere in cartellone (che lavoro per chi sta dietro le quinte!) per dar modo ai turisti di vedere in due o tre giorni consecutivi i diversi spettacoli ma anche di degustare gli eventi collaterali. L'obiettivo è guadagnare nuovo pubblico creando un filone di business culturale («Ma ci vogliamo tenere stretto - ha precisato Meli - anche il nostro pubblico tradizionale che conserva alto il nome del Teatro Regio nel mondo»). Finora, sono assicurate 5mila presenze dall'estero («più delle nostre previsioni» ha chiosato Meli).

A creare il cosiddetto «effetto Festival» sono impegnati l'assessorato alla Cultura e l'Agenzia Eventi Speciali oltre alla stessa Barilla («A tavola con Verdi»): nei 28 giorni di Festival gli angoli di Parma, Busseto, Torrechiarà vivranno intense occasioni verdiane, dalle mostre alla presentazioni di libri, all'esibizione delle bande militari. Il programma dettagliato è lunghissimo: un festival nel festival.

La qualità

Ma il cuore del programma resta la rappresentazione delle opere Luisa Miller, Traviata, Oberto conte di San Bonifacio

tra **Teatro Regio** e teatro-bomboniera di Busseto con incursioni a Reggio e Modena. E due chicche: il Requiem diretto da Muti e il Récital di Leo Nucci. «Da qui al 2013 vogliamo por-

tare in scena tutte le opere di Verdi - ha anticipato Meli - Ma il Festival ha anche un obiettivo scientifico, proponendosi di diventare una sorta di riferimento dello stato dell'arte delle rappre-

sentazioni verdiane». Insomma, pane per studiosi e non solo business per giapponesi. E lo standard qualitativo come si mantiene? Ingaggiando i migliori interpreti per le nuove produzioni

(quest'anno la Luisa Miller e Oberto che verranno incise dalla Decca) o acquistando l'optimum degli altri teatri (è il caso della Traviata che vedremo al Regio e che è stata acquistata dal Théâtre Royal de la Monnaie). ♦

1-28 ottobre - Il cartellone degli eventi principali

■ ■ Parma Teatro Regio

1, 7, 11, 14, 17, 20, 22 ottobre

■ ■ Comunale di Modena

26, 28 ottobre

Luisa Miller

Musica di Giuseppe Verdi
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Direttore Donato Renzetti
Maestro del Coro Martino Faggiani

Regia Denis Krief

Protagonisti Fiorenza

Cedolins (Irina Lungu 11, 20,

28), Marcelo Alvarez

(Francesco Demuro 7, 26, 28),

Leo Nucci, Giorgio Surian

Nuovo allestimento in

coproduzione con il Teatro

Regio di Torino e il Teatro

Comunale di Modena

■ ■ Busseto Teatro Verdi

2, 5, 8, 16, 18, 23, 27 ottobre

Oberto, conte di San Bonifacio

Musica di Giuseppe Verdi

Orchestra e Coro del Teatro

Regio

Direttore Antonello Allemandi

Regia Pier'Alli

Protagonisti Mariana

Pentcheva, Fabio Sartori, Paolo

Battaglia, Giovanni Battista

Parodi

Nuovo allestimento

■ ■ Parma Teatro Regio

3 ottobre

Recital di Leo Nucci

Orchestra del **Teatro Regio**

Direttore Donato Renzetti

Musiche di Puccini, Rossini,

Verdi

■ ■ Parma Teatro Regio

4, 6, 9, 13, 15, 19, 21, 24

ottobre

La Traviata

Musica di Giuseppe Verdi

Orchestra e Coro del Teatro

Regio

Direttore Yuri Temirkanov

(Donato Renzetti 19, 21 e 24)

Regia Karl-Ernst e Ursel

Herrmann

Protagonisti Svetla Vassilvea,

Massimo Giordano, Vladimir

Stoyanov

Allestimento del Théâtre

Royal de la Monnaie e

Deutsche Oper am Rhein

■ ■ Reggio, Cavallerizza

11 ottobre

Il tempo sospeso del volo

Musica di Nicola Sani

Icarus Ensemble

Coro femminile «Merulo»

Direttore Yoichi Sugiyama

Prima rappresentazione

assoluta in coproduzione con

i Teatri di Reggio Emilia - REC

Festival e Opera Oggi

■ ■ Parma Teatro Regio

10, 12 ottobre

Messa da Requiem

Musica di Giuseppe Verdi

Orchestra e Coro del Teatro

Regio

Direttore Riccardo Muti

Interpreti Barbara Frittoli,

Luciana D'Intino, Giuseppe

Sabbatini, Ildebrando

D'Arcangelo

■ ■ Parma Teatro Regio

25 ottobre

Orchestre National de l'Opéra de Paris

Direttore Georges Prêtre

Programma: Schubert -

Sinfonia n. 2 in si bemolle

maggiore D 125 Mahler -

Sinfonia n. 1 in re maggiore

Titano

In esclusiva per l'Italia

■ ■ Parma Teatro Regio

28 ottobre

Filarmonica della Scala

Direttore Daniele Gatti

Programma:

Mendelssohn-Bartholdy -

Sinfonia n. 4 in mi minore op.

98 Italiana Beethoven -

Sinfonia n. 7 in la maggiore

op. 92

